

++Codice appalti: Ance, necessari correttivi al testo++

'Ampia quota appalti non piu' sottoposta a regole concorrenza'

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - Diverse "innovazioni" introdotte nel nuovo Codice degli appalti sono "condivisibili", come ad esempio, il "processo di digitalizzazione delle procedure" ma "per far si' che questi principi siano effettivi e non ripetere gli errori fatti nel Codice 50, occorrono alcuni essenziali correttivi al testo, per eliminare soprattutto le contraddizioni tra i - buoni - principi espressi e talune norme pure presenti nel Codice". Lo ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul Codice degli appalti, sottolineando che "anzitutto c'e' un tema di mercato". Il nuovo Codice "consentira' ad un'ampia quota di appalti di non essere piu' sottoposti alle regole di piena pubblicita' e concorrenza", ha detto. "Si pensi anzitutto alla fascia di appalti compresi fino alla soglia comunitaria, (vale a dire, per i lavori pubblici, fino a 5,3 milioni di euro), ha spiegato Brancaccio. Per cui il Codice "sta optando per rendere stabili le procedure emergenziali introdotte con il decreto semplificazione, rendendo possibile utilizzare le procedure ordinarie solo sopra 1 milione di euro e solo se tale scelta venga accompagnata da adeguata motivazione. Si tratta pero' di una soglia eccessivamente elevata che rischia di azzerare il mercato e che e' in contraddizione con il principio di concorrenza e trasparenza", ha spiegato la presidente dell'Ance. (ANSA).

Codice appalti: Ance, testo reintroduce il massimo ribasso

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - Circa il principio del risultato, "l'opera pubblica deve essere aggiudicata a chi e' in grado di assicurare il miglior rapporto qualita'-prezzo. Ma cio' non si concilia con l'avvenuta eliminazione del tetto massimo al punteggio da attribuire al prezzo in sede di offerta economicamente piu' vantaggiosa. Così facendo, in aperto contrasto con la disciplina europea per giunta, si reintroduce di fatto il massimo ribasso". Lo ha sottolineato la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul Codice degli appalti. (ANSA).

Codice appalti: Ance, principio colpevolezza resta su imprese

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Del tutto condivisibile l'affermazione del principio della fiducia: si tratta di una svolta nei rapporti tra Pa e imprese, rispetto al passato. In questo senso allora appare del tutto contraddittoria la figura dell'illecito professionale la cui definizione appare piuttosto aperta e per di piu' ancorata ad accertamenti anche non definitivi, come un semplice rinvio a giudizio. E' evidente che così facendo non risulta affatto superato il principio di colpevolezza a carico delle imprese che permea tuttora il Codice 50". Lo ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul Codice degli appalti. (ANSA).

Codice appalti: Ance, sconta un errore di metodo

Brancaccio, redatto senza un adeguato confronto

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Il nuovo Codice sconta un errore di metodo, che e' forse all'origine della contraddizione tra principi annunciati e norme di attuazione: e' stato redatto senza

un adeguato confronto con chi con questo Codice deve lavorare". Lo ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul Codice degli appalti. "Impostazione che e' stata alla base del fallimento del Codice 50 e che quindi non puo' ne' deve ripetersi", ha sottolineato. (ANSA).

Codice appalti: Ance, per Ue alcune norme non conformi

Ad es. disposizioni su procedure negoziate senza gara d'appalto (ANSA) - ROMA, 26 GEN - "Per la Commissione Ue, alcune delle nuove norme italiane, come le disposizioni sulle procedure negoziate senza gara d'appalto, non sono conformi alla legislazione dell'Ue in materia di appalti pubblici". Lo ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sul Codice degli appalti. (ANSA).

= Codice appalti: Ance, servono correttivi, rischio trasparenza =

(AGI) - Roma, 26 gen. "Per far sì che questi principi siano effettivi e non ripetere gli errori fatti nel Codice 50, occorrono alcuni essenziali correttivi al testo, per eliminare soprattutto le contraddizioni tra i - buoni - principi espressi e talune norme pure presenti nel codice". Lo afferma la presidente Ance, Federica Brancaccio, nel corso della sua audizione sul Codice degli appalti, in Commissione Ambiente della Camera.

"Al riguardo, anzitutto, c'è un tema di mercato - prosegue - il nuovo Codice consentirà ad un'ampia quota di appalti di non essere più sottoposti alle regole di piena pubblicità e concorrenza. Si pensi anzitutto alla fascia di appalti compresi fino alla soglia comunitaria, (vale a dire, per i lavori pubblici, fino a 5,3 mln di euro).

La presidente Ance fa notare: "Il Codice sta optando per rendere stabili le procedure emergenziali introdotte con il decreto semplificazione, rendendo possibile utilizzare le procedure ordinarie solo sopra 1 mln di euro e solo se tale scelta venga accompagnata da adeguata motivazione. Si tratta però di una soglia eccessivamente elevata che rischia di azzerare il mercato e che è in contraddizione con il principio di concorrenza e trasparenza". (AGI)Man

Codice appalti: Ance, tagliati tempi ma ritardi sono pre-gare =

(AGI) - Roma, 26 gen. - "Si è preferito tagliare sui tempi delle procedure di gara, quando invece la maggior parte dei ritardi si annida nella fase a monte della gara, in tutto quel labirinto di atti di autorizzazioni preventive rimasto pressochè intatto. Non va dimenticato che anche per la Commissione Ue, alcune delle nuove norme italiane, come le disposizioni sulle procedure negoziate senza gara d'appalto, non sono conformi alla legislazione dell'Ue in materia di appalti pubblici". Lo afferma la presidente Ance, Federica Brancaccio, nel corso della sua audizione sul Codice degli appalti, in Commissione Ambiente della Camera.

La presidente Ance ricorda: "Si pensi anche alle scelte sui settori speciali: "La sottrazione dagli obblighi di esternalizzazione le gare per quei concessionari nei settori speciali che hanno ottenuto la concessione senza gara, non è nella legge delega, nè, tantomeno, è rispettoso dei principi

comunitari sul tema".

Brancaccio sottolinea: "La forte flessibilità concessa ai settori speciali talora si traduce in alcuni passi indietro rispetto alla normativa attuale, come le norme sulla fase di esecuzione del contratto o anche quelle sull'illecito professionale, che dovrebbero essere omogenee con i settori ordinari; ciò tanto più, ove si consideri che i settori speciali rappresentano una componente sempre più rilevante della domanda pubblica". (AGI)Man

APPALTI: ANCE, 'NON RIPETERE ERRORI PASSATO, SERVONO ESSENZIALI CORRETTIVI A TESTO' =

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - Per far sì che i principi del nuovo codice degli appalti "siano effettivi e non ripetere gli errori fatti nel Codice 50, occorrono alcuni essenziali correttivi al testo, per eliminare soprattutto le contraddizioni tra i - buoni - principi espressi e talune norme pure presenti nel Codice". Lo dice la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, nel corso di un'audizione alla Commissione Ambiente della Camera. "Anzitutto, c'è un tema di mercato. Il nuovo Codice - dice - consentirà ad un'ampia quota di appalti di non essere più sottoposti alle regole di piena pubblicità e concorrenza. Si pensi anzitutto alla fascia di appalti compresi fino alla soglia comunitaria, (vale a dire, per i lavori pubblici, fino a 5,3 mln di euro)".

"Il Codice sta optando per rendere stabili le procedure emergenziali introdotte con il decreto semplificazione, rendendo possibile utilizzare le procedure ordinarie solo sopra 1 mln di euro e solo se tale scelta venga accompagnata da adeguata motivazione. Si tratta però - evidenzia Brancaccio - di una soglia eccessivamente elevata che rischia di azzerare il mercato e che è in contraddizione con il principio di concorrenza e trasparenza. Si è preferito 'tagliare' sui tempi delle procedure di gara, quando invece, com'è noto, la maggior parte dei ritardi si annida nella fase "a monte" della gara, in tutto quel labirinto di atti di autorizzazioni preventive rimasto pressoché intatto".

"Non va dimenticato - prosegue Brancaccio - che anche per la Commissione UE, alcune delle nuove norme italiane, come le disposizioni sulle procedure negoziate senza gara d'appalto, non sono conformi alla legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici. Si pensi poi anche alle scelte sui settori speciali: la sottrazione dagli obblighi di esternalizzazione le gare per quei concessionari nei settori speciali che hanno ottenuto la concessione senza gara, non è nella legge delega, né, tantomeno, è rispettoso dei principi comunitari sul tema. Anche la forte flessibilità concessa ai settori speciali talora si traduce in alcuni passi indietro rispetto alla normativa attuale - come le norme sulla fase di esecuzione del contratto o anche quelle sull'illecito professionale, che dovrebbero essere omogenee con i settori ordinari; ciò tanto più, ove si consideri che i settori speciali rappresentano una componente sempre più rilevante della domanda pubblica".

Appalti: Ance, nuovo codice riduce trasparenza delle piccole gare

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 26 gen

- La scelta di rendere ordinarie le semplificazioni varate in tempo di pandemia con il nuovo codice appalti rischia di comprimere i livelli di trasparenza e contendibilità delle piccole gare. È una delle obiezioni mosse dalla presidente

dell'Associazione nazionale costruttori (Ance) Federica Brancaccio, in audizione alla commissione Ambiente della Camera. «Il nuovo codice sta optando per rendere stabili le procedure emergenziali introdotte con il decreto semplificazione, rendendo possibile utilizzare le procedure ordinarie solo sopra un mln di euro e solo se tale scelta venga accompagnata da adeguata motivazione. Si tratta però di una soglia eccessivamente elevata che rischia di azzerare il mercato e che è in contraddizione con il principio di concorrenza e trasparenza», ha segnalato Brancaccio. Per la presidente dell'Ance «si è preferito "tagliare" sui tempi delle procedure di gara, quando invece, com'è noto, la maggior parte dei ritardi si annida nella fase "a monte" della gara, in tutto quel labirinto di atti di autorizzazioni preventive rimasto pressoché intatto». Non va dimenticato che «anche per la Commissione Ue, alcune delle nuove norme italiane, come le disposizioni sulle procedure negoziate senza gara d'appalto, non sono conformi alla legislazione della Ue in materia di appalti pubblici».

Appalti: Ance, nuovo codice riduce trasparenza delle piccole gare -2-
(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 26 gen

- Da rendere effettivo anche il principio dell'equilibrio contrattuale che, secondo i costruttori, si scontra con la norma scritta sulla revisione dei prezzi che prevede troppi limiti (alea e percentuale di riconoscimento delle variazioni) e meccanismi di funzionamento troppo complessi per essere efficace. «Si perde così l'occasione di risolvere una volta per tutte un problema su cui si è dovuti intervenire finora con innumerevoli decreti d'urgenza e non si scongiura il rischio, in caso di aumento dei prezzi, di bloccare tutti i cantieri», ha segnalato Brancaccio. In contrasto con il principio di tutela e sicurezza del lavoro «appare anche la norma che consente di applicare altri contratti oltre a quello dell'edilizia». Quanto al subappalto a cascata, per l'Ance «è un istituto che viene dalle richieste dell'Europa, ma va limitato, come sembra prevedere il testo. Una catena infinita di subappalti non è compatibile con un doveroso controllo di qualità e sicurezza».

Appalti: Ance, essenziale attuare qualificazione Pa e digitalizzazione
(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 26 gen

- Tra le preoccupazioni evidenziate dai costruttori dell'Ance in audizione di fronte alla commissione Ambiente della Camera sullo schema del nuovo codice appalti anche «l'assenza di certezza in relazione alle precondizioni che il Consiglio di Stato individua come determinanti per la concreta attuazione della riforma: formazione della Pa, digitalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti». «Di queste - ha sottolineato la presidente dell'associazione Federica Brancaccio -, due devono ancora partire e una appare troppo blanda». Valutazioni critiche anche sulla scelta di non confermare il nuovo regime di responsabilità erariale previsto dal decreto semplificazioni del 2020 (DI 76/2020, articolo 21) che ha sottolineato Brancaccio «com'è noto, incoraggia il fare, piuttosto che il non fare». Per i costruttori il nuovo Codice sconta, poi, un errore di metodo, «l'assenza un adeguato confronto con chi con questo Codice deve lavorare che è stata alla base del fallimento del Codice 50 e che quindi non può né deve ripetersi».

APPALTI, ANCE: CODICE VA CORRETTO, PREOCCUPA RIDUZIONE CONCORRENZA

(Public Policy) - Roma, 26 gen - Nel nuovo Codice appalti ci sono "alcune contraddizioni evidenti tra i principi e gli articoli. Occorrono alcuni essenziali correttivi al testo, per eliminare soprattutto le contraddizioni tra i - buoni - principi espressi e talune norme pure presenti nel Codice". Lo ha detto Ferica Brancaccio,

presidente ANCE, in audizione in commissione Ambiente della Camera sul dlgs Codice appalti.

"Siamo molto preoccupati al principio della concorrenza", ha evidenziato Brancaccio, poichè "il nuovo Codice consentirà ad un'ampia quota di appalti di non essere più sottoposti alle regole di piena pubblicità e concorrenza. Si pensi anzitutto alla fascia di appalti compresi fino alla soglia comunitaria, (vale a dire, per i lavori pubblici, fino a 5,3 mln di euro). Il Codice sta optando per rendere stabili le procedure emergenziali introdotte con il decreto semplificazione, rendendo possibile utilizzare le procedure ordinarie solo sopra 1 milione di euro e solo se tale scelta venga accompagnata da adeguata motivazione. Si tratta però - ha specificato la presidente - di una soglia eccessivamente elevata che rischia di azzerare il mercato e che è in contraddizione con il principio di concorrenza e trasparenza. Si è preferito 'tagliare' sui tempi delle procedure di gara, quando invece, com'è noto, la maggior parte dei ritardi si annida nella fase 'a monte' della gara, in tutto quel labirinto di atti di autorizzazioni preventive rimasto pressoché intatto".